



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

---

# Schema volontario di intervento

- Relazione e Rendiconto
  - Annual Report

2016



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

**Relazione e Rendiconto dello Schema volontario di intervento**

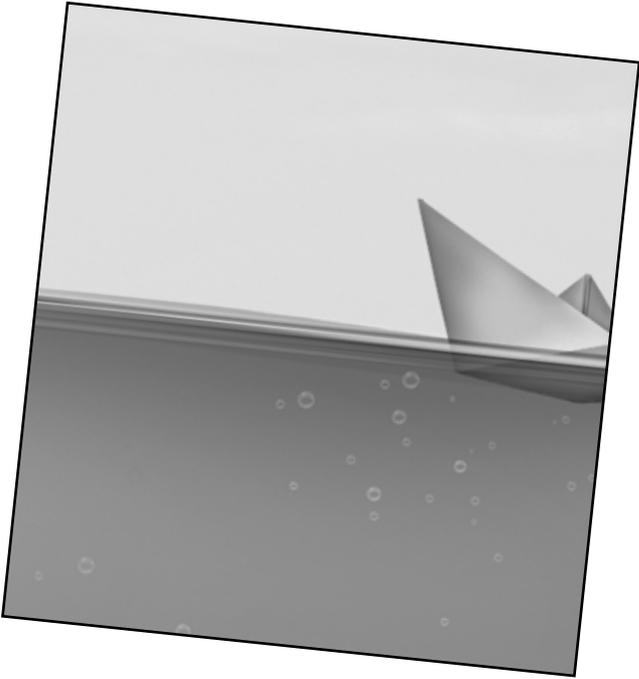
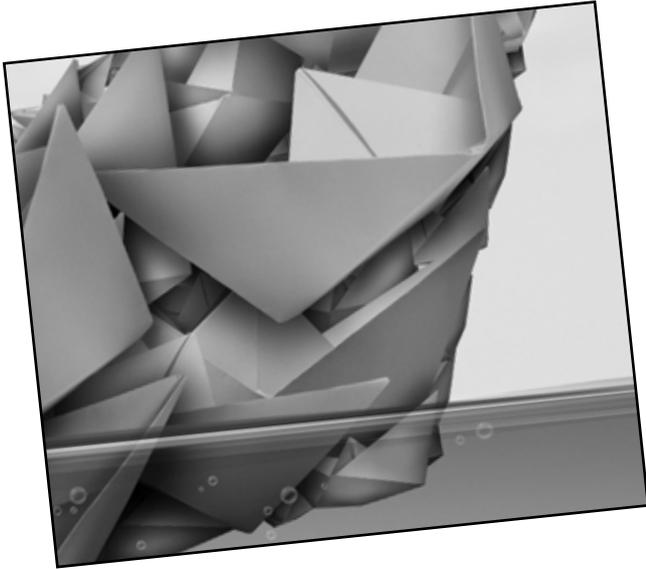
pg. **3**

**Annual Report of the Voluntary Intervention Scheme**

pg.29



**Relazione e Rendiconto dello  
Schema volontario  
di intervento**



# INDICE

Composizione degli Organi Statutari dello Schema volontario.....	7
--	---

## 8

### 1. Relazione del Consiglio sulla gestione

1.1 L'introduzione dello Schema volontario di intervento .....	9
1.2 La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto del FITD .....	10
1.3 Gli interventi dello Schema volontario nell'anno .....	11

## 14

### 2. Rendiconto

2.1 Rendiconto al 31/12/2016 .....	15
2.2 Rendiconto finanziario al 31/12/2016 .....	17
2.3 Nota integrativa al Rendiconto 2016.....	18
2.4 Relazione del Collegio Sindacale .....	24
2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e ripianamento della perdita d'esercizio .....	27





Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

## Composizione degli Organi dello Schema volontario

### **Consiglio di gestione**

Salvatore Maccarone (*Presidente*)  
Paolo D'Amico (*Vice Presidente*)  
Angelo Barbarulo  
Ranieri de Marchis  
Carlo Demartini  
Victor Massiah  
Leonardo Patroni Griffi  
Bruno Picca  
Pietro Sella  
Fabrizio Togni  
Gianpietro Val

### **Consigliere di diritto**

Antonio Patuelli, Presidente ABI

### **Collegio Sindacale**

Maurizio Comoli - *Presidente*  
Francesco Passadore  
Amedeo Grilli

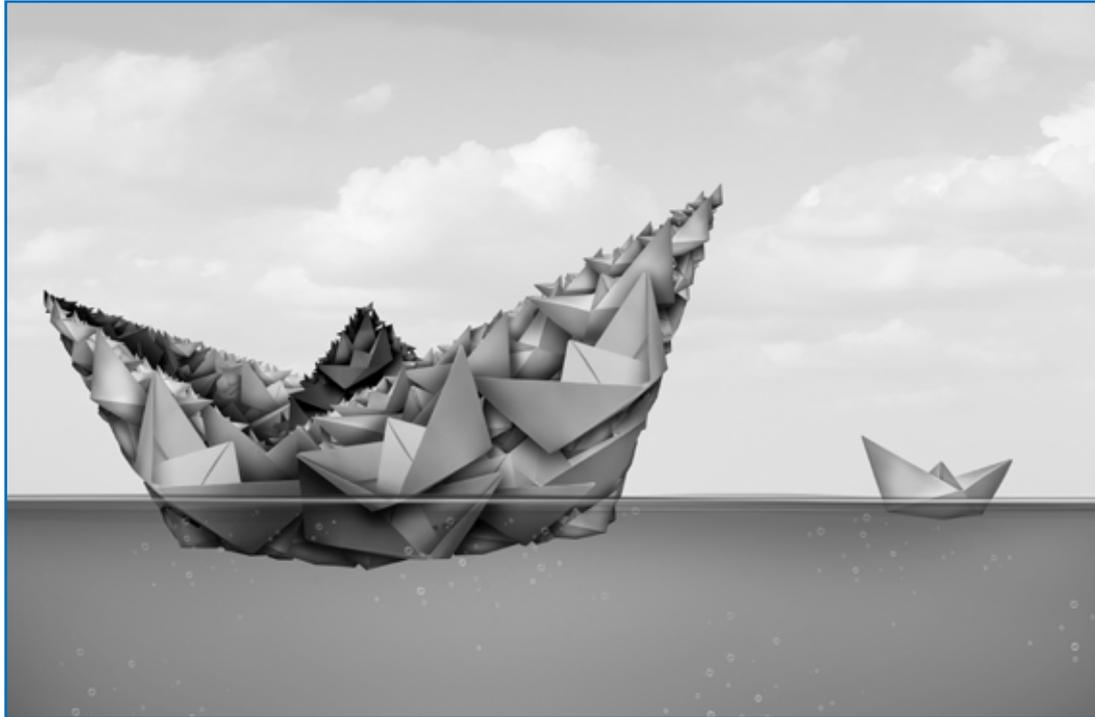
### **Direttore Generale**

Giuseppe Boccuzzi

### **Vice Direttore Generale**

Salvatore Paterna

# Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione



## 1

- 1.1** L'introduzione dello Schema volontario di intervento
- 1.2** La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto del FITD
- 1.3** Gli interventi dello Schema volontario nell'anno

## 1.1 L'introduzione dello Schema volontario di intervento

Allo scopo di disporre di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie, anche in risposta ai vincoli e alle limitazioni imposti dalla Commissione europea in materia di aiuti di Stato, riferiti agli interventi dei sistemi di garanzia dei depositi, il FITD ha dato vita a uno schema alternativo, a carattere volontario<sup>I</sup>.

Come noto, infatti, la Commissione europea, mentre ha assunto una posizione negativa rispetto all'utilizzo delle contribuzioni obbligatorie in interventi di sostegno<sup>II</sup>, culminata nella decisione assunta sul caso Tercas, per altro verso ha sostenuto che operazioni effettuate dal FITD su base volontaria e con fondi privati, mediante uno schema costituito anche al suo interno, non solleverebbero obiezioni sotto il profilo degli aiuti di Stato.

Lo Schema è stato introdotto integrando lo Statuto del FITD in occasione dell'Assemblea straordinaria delle Consorziato del 26 novembre 2015.

L'iniziativa in discorso è stata inizialmente concepita per realizzare gli interventi di sostegno deliberati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, a favore di banche in amministrazione straordinaria (ivi comprese le 4 banche poi andate in risoluzione) e per dare soluzione alla vicenda riguardante Banca Tercas.

Sulla base delle designazioni espresse dalle banche aderenti, è stato composto il Consiglio di gestione dello Schema volontario, formato da 10 Consiglieri, oltre al Presidente del FITD - che presiede il Consiglio - e al Presidente dell'ABI, membri di diritto. Completano gli Organi dello Schema il Collegio Sindacale e il Direttore Generale del FITD.

Lo Schema volontario è stato costituito con la partecipazione della quasi totalità delle banche consorziate (92,1%), rappresentanti il 99,6% dei depositi protetti<sup>III</sup>.

I Schemi volontari per la soluzione delle crisi bancarie sono da tempo operanti anche in altri Paesi europei (Germania e Austria), con ampie capacità di intervento.

II Tale posizione in materia di interventi del FITD ne ha di fatto confinato l'operatività principalmente, se non esclusivamente, al rimborso dei depositanti di banche in liquidazione coatta amministrativa, con riflessi negativi sulla capacità del settore bancario di dare soluzione alle crisi aziendali.

III Alla data del 23 gennaio 2017, in esito ad alcuni processi di aggregazione e per effetto di 3 recessi verificatisi a seguito delle delibere assembleari di ricostituzione della dotazione finanziaria, le banche aderenti allo Schema volontario sono 167, rappresentanti il 97,57% dei depositi protetti.

## 1.2 La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto del FITD

Successivamente alla sua introduzione, deliberata all'Assemblea straordinaria delle Consorziato il 26 novembre 2015, con le Assemblee straordinarie del 20 gennaio 2016<sup>I</sup>, 30 marzo 2016, 17 giugno 2016 e 25 luglio 2016, sono stati apportati taluni aggiustamenti alla disciplina statutaria dello Schema volontario, rafforzandolo e conferendogli maggiore organicità.

In particolare, l'Assemblea straordinaria del 30 marzo 2016 ha deliberato l'introduzione del Titolo II dello Statuto, in cui è confluita l'intera disciplina afferente allo Schema, con un rafforzamento della *governance* rispetto alla originaria formulazione statutaria<sup>II</sup>; nella successiva riunione del 17 giugno u.s. sono stati ampliati i presupposti e le modalità di intervento, semplificati i processi decisionali e deliberato l'aumento della dotazione finanziaria da 300 a 700 milioni di euro.

La disciplina statutaria delinea uno strumentario ampio e articolato, cui ricorrere in differenti situazioni di crisi. Gli interventi dello Schema possono sostanziarsi nell'erogazione di finanziamenti, nella concessione di garanzie, nell'acquisizione di partecipazioni e in altre forme tecniche, a favore di banche aderenti nei confronti delle quali la Banca d'Italia abbia adottato misure di intervento precoce o dichiarato lo stato di dissesto o rischio di dissesto. Sono, inoltre, possibili interventi in operazioni di cessione di attività e passività, nell'ambito di procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Gli interventi di sostegno al di fuori della liquidazione possono essere effettuati ove sussistano concrete prospettive di risanamento della banca, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili e a condizione che, ricorrendo le condizioni previste dalla normativa, siano state preventivamente adottate dalla Banca d'Italia misure di riduzione/conversione degli strumenti di capitale in CET1. Un Comitato Tecnico Consultivo, nominato dal Consiglio di gestione, svolge una funzione di supporto nella fase di istruttoria di interventi che comportino l'acquisizione di partecipazioni, come si è verificato nel caso della Cassa di Risparmio di Cesena.

Eventuali realizzi rivenienti dagli interventi di sostegno attuati dallo Schema volontario sono corrisposti alle banche che vi hanno aderito, secondo la propria percentuale di partecipazione, dedotti tutti gli oneri ed estinti gli eventuali finanziamenti cui lo Schema abbia eventualmente fatto ricorso a condizioni di mercato.

Lo Schema volontario è dotato di una propria *governance* e agisce in modo del tutto autonomo e separato dallo Schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni dovute ai sensi della legge e dello Statuto. Conseguentemente, la sua rendicontazione è separata da quella del FITD. Esso è, altresì, un centro autonomo di imputazione di rapporti giuridici, costituito sulla base di un accordo di natura contrattuale tra le banche aderenti al fine di perseguire scopi di comune interesse.

Le risorse finanziarie dello Schema volontario non formano oggetto di preventivo versamento da parte delle banche aderenti; queste, infatti, assumono l'impegno a fornirle su chiamata, in proporzione ai rispettivi depositi protetti, fino all'importo massimo stabilito nello Statuto<sup>III</sup>. La ricostituzione della dotazione dello Schema richiede la deliberazione dell'Assemblea in seduta straordinaria; è riconosciuto alle banche dissenzienti il diritto di recesso, esercitabile nei quindici giorni successivi alla data dell'Assemblea che ha deliberato la ricostituzione.

L'effettuazione di interventi con ricorso allo Schema volontario, nella più organica sistemazione normativa, organizzativa e operativa progressivamente attuata nel 2016, risponde a un interesse del settore bancario, sia a fini di contenimento dei costi sia per la maggiore possibilità di recupero delle risorse. Esso è, inoltre, in linea con la filosofia che ha sempre ispirato la gestione delle crisi bancarie in Italia, volta alla riorganizzazione e ristrutturazione delle banche rispetto a più onerose e traumatiche soluzioni liquidatorie.

<sup>I</sup> Nella riunione del 20 gennaio 2016, conformemente alla delibera del Consiglio del FITD del 16 dicembre 2015, l'Assemblea ha ridotto l'importo massimo dell'impegno a carico delle aderenti da 500 a 300 milioni di euro, allo scopo di destinarne l'utilizzo al solo caso Tercas, ed è stata, al contempo, eliminata la doppia soglia prevista inizialmente per la costituzione dello Schema volontario, rappresentata da una percentuale minima di aderenti (90% delle banche con depositi protetti) e dai depositi protetti (95% del totale).

<sup>II</sup> Nella riunione del 30 marzo 2016 è stata altresì ricostituita la dotazione finanziaria di 300 milioni di euro, esaurita a seguito dell'attuazione dell'intervento Tercas. Infine, l'Assemblea del 25 luglio u.s. ha apportato prevalentemente variazioni formali all'articolato del Titolo II, conseguenti alla complessiva revisione del Titolo I dello Statuto attuata per adeguarlo al d.lgs. 30/2016.

<sup>III</sup> Con riferimento alle contribuzioni versate dalle banche aderenti per l'effettuazione degli interventi, la sostanziale neutralità rispetto al sistema obbligatorio è stata assicurata da una norma introdotta dalla legge di stabilità 2016 che, integrando le disposizioni dettate dal TUIR in materia di deducibilità dal reddito d'impresa, ne ha esteso l'applicazione alle somme corrisposte, anche su base volontaria, al fondo istituito con mandato senza rappresentanza presso uno dei consorzi obbligatori per legge, indipendentemente dal trattamento contabile applicato a tali somme, a condizione che le medesime siano destinate a usi conformi agli scopi di tali consorzi (art. 1, comma 987).

In relazione alla possibilità dello Schema di intervenire nella forma dell'acquisizione di partecipazioni di controllo, nonché in considerazione dell'intervento in tal senso deliberato a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, nel secondo semestre del 2016 sono stati definiti i profili relativi al trattamento prudenziale, contabile, segnaletico e fiscale delle contribuzioni versate dalle banche che vi aderiscono, con un gruppo di supporto composto da esperti delle banche e dell'ABI e con la Banca d'Italia, con la quale sono state condivise le soluzioni adottate.

## 1.3 Gli interventi dello Schema volontario nell'anno

### BANCA TERCAS

In data 23 dicembre 2015 la Commissione europea ha sancito l'incompatibilità, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), dell'intervento del FITD a favore di Banca Tercas deliberato nel 2014 e ne ha ordinato il recupero. A seguito di tale decisione, la Banca Popolare di Bari ("BPB") e la Banca Tercas hanno chiesto allo Schema volontario del FITD un intervento, volto a tenere indenne la banca dalle conseguenze della predetta decisione della Commissione.

Il Consiglio di gestione dello Schema volontario, dopo un'attenta analisi della richiesta avanzata da BPB e Banca Tercas, ha deliberato un intervento a favore di quest'ultima, che si è articolato nel modo seguente:

- i. erogazione di 265 milioni di euro, oltre alla commissione di 140 mila euro e ai relativi interessi (circa 6,8 milioni di euro), effettuato contestualmente alla restituzione da parte di Banca Tercas dei predetti importi;
- ii. impegno di 30 milioni di euro a favore di Banca Tercas, con una durata limitata a sei mesi, a fronte del rischio che la neutralità fiscale del contributo dello Schema volontario, introdotta dal d.l. n. 18 del 14 febbraio 2016 (art. 14)<sup>I</sup>, venisse meno per effetto della mancata conversione in legge del decreto legge o di altri provvedimenti aventi il medesimo effetto. Detto impegno, avente una durata limitata a sei mesi, è decaduto a seguito della conferma della suddetta neutralità fiscale<sup>II</sup>.

L'intervento totale è stato pari quindi a circa 271,9 milioni di euro.

### CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Nel mese di maggio 2016, la Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena) ha richiesto l'intervento dello Schema volontario per la realizzazione di un'operazione di aumento di capitale, indispensabile per dare soluzione tempestiva alle criticità aziendali, garantendo la continuità aziendale nell'interesse dei depositanti.

Il 15 giugno 2016 il Consiglio di gestione ha deliberato l'operazione di ricapitalizzazione della CR Cesena, attraverso un intervento articolato come segue:

- a) aumento di capitale riservato allo Schema volontario per un importo di 280 milioni di euro, volto ad assicurare il ripristino dei requisiti patrimoniali di vigilanza nel quadro di un piano di ristrutturazione e di rilancio della banca;
- b) riconoscimento agli attuali azionisti di *warrant* gratuiti a fronte delle azioni possedute, esercitabili per sottoscrivere un futuro aumento di capitale della banca fino a un massimo di 55 milioni di euro.

<sup>I</sup> Il decreto legge è stato convertito con legge 8 aprile 2016, n. 49.

<sup>II</sup> Il complessivo intervento a favore di Banca Tercas, a suo tempo effettuato dal FITD, comprendeva anche una garanzia pari a 35 milioni di euro rilasciata a fronte di posizioni di credito ad alto rischio, poi decaduta per il venir meno del presupposto.

Sulla base della delibera assunta dal Consiglio di gestione, è stata inoltrata alla Banca d'Italia istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 19 e ss. del TUB, all'acquisizione di una partecipazione rilevante nella Cassa di Risparmio di Cesena. La Banca d'Italia ha condotto la propria istruttoria nell'ambito del procedimento amministrativo avviato in merito all'istanza e ha trasmesso gli atti alla BCE, cui compete la decisione in materia di *qualifying holdings*, ai sensi degli artt. 4 e 15 del Regolamento UE 1024/2113 (*common procedures*).

L'aumento di capitale si è concluso positivamente il 23 settembre 2016, a seguito dell'autorizzazione della BCE. Lo Schema volontario è divenuto così l'azionista di maggioranza della banca con il 95,3% del capitale sociale.

Successivamente, è stato rinnovato totalmente il C.d.A. della banca ed è stato rafforzato il *management*.

Gli organi della Banca sono ora impegnati nella realizzazione del piano di ristrutturazione 2016-2019 posto a base dell'intervento. Sono obiettivi qualificanti del piano:

- il miglioramento del profilo del rischio del portafoglio crediti;
- l'incremento dell'efficacia commerciale;
- la significativa riduzione dei costi operativi;
- il rinnovo della squadra manageriale, la semplificazione della struttura operativa e il rafforzamento del sistema dei controlli interni.

\*\*\*\*

A seguito delle richieste di intervento avanzate da altre due aderenti allo Schema volontario nel corso del 2016, il Consiglio di gestione ha condotto un'analisi preliminare, riservandosi di valutare nel prosieguo la situazione sulla base degli ulteriori elementi che scaturiranno dagli approfondimenti in corso.

\*\*\*\*

Di seguito si riportano il Rendiconto di esercizio, articolato in Stato patrimoniale e Conto economico, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa.



# Rendiconto dello Schema volontario



## 2

- 2.1** Rendiconto al 31/12/2016
- 2.2** Rendiconto finanziario al 31/12/2016
- 2.3** Nota integrativa al rendiconto 2016
- 2.4** Relazione del Collegio Sindacale
- 2.5** Proposta di approvazione del Rendiconto e ripianamento della perdita d'esercizio

## 2.1 Rendiconto al 31/12/2016

### SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO (del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 Roma

Rendiconto al 31 dicembre 2016

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
<b>C) Attivo circolante</b>		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	211.900.000	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	211.900.000	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	338.362	0
Totale disponibilità liquide	338.362	0
Totale attivo circolante (C)	212.238.362	0
<b>Totale attivo</b>	<b>212.238.362</b>	<b>0</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Dotazione patrimoniale	280.000.000	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-68.100.000	0
Totale patrimonio netto	211.900.000	0
<b>D) Debiti</b>		
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	338.362	0
Totale altri debiti	338.362	0
Totale debiti	338.362	0
<b>Totale passivo</b>	<b>212.238.362</b>	<b>0</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	982.344	0
Totale valore della produzione	982.344	0
<b>B) Costi della produzione</b>		
7) per servizi	979.775	0
8) per godimento di beni di terzi	2.440	0
14) oneri diversi di gestione	12	0
Totale costi della produzione	982.227	0
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>117</b>	<b>0</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	117	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	117	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-117	0
<b>D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)</b>		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	68.100.000	0
Totale svalutazioni	68.100.000	0
Totale delle rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-68.100.000	0
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>-68.100.000</b>	<b>0</b>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-68.100.000</b>	<b>0</b>

## 2.2 Rendiconto finanziario al 31/12/2016

<b>A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>	<b>31/12/2016</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	-68.100.000
Interessi passivi/(attivi)	117
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>-68.099.883</b>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	68.100.000
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>68.100.000</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>117</b>
Variazioni del capitale circolante netto	
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	338.362
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>338.362</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>338.479</b>
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	-117
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>-117</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>338.362</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>	
Immobilizzazioni materiali	
Immobilizzazioni immateriali	
Immobilizzazioni finanziarie	
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Flussi da investimenti)	-280.000.000
Società controllate o rami d'azienda	
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-280.000.000</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>	
Mezzi di terzi	
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	280.000.000
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>280.000.000</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>338.362</b>
<b>Conciliazione tra risultato economico e finanziario</b>	
Disponibilità liquide a fine esercizio	338.362
<b>Variazione disponibilità liquide</b>	<b>338.362</b>

## 2.3 Nota integrativa al rendiconto 2016

### Premessa

A seguito della pubblicazione del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, nella Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015, si è completato l'iter di recepimento della direttiva 34/2013/UE nell'ordinamento italiano. Tale decreto ha aggiornato la disciplina del codice civile in merito ai bilanci d'esercizio e la disciplina del D.lgs. 127/1991 in tema di bilancio consolidato.

Il Rendiconto dello Schema volontario, chiuso al 31 dicembre 2016, è stato predisposto in conformità ai principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità) così come rivisti a seguito delle novità introdotte dal citato Decreto Legislativo. Il Rendiconto è costituito, secondo quanto previsto dall' art. 2423 c.c., dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è disciplinato dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

Il contenuto del Rendiconto finanziario previsto dall'articolo 2425-ter del codice civile è disciplinato nell'OIC 10 "Rendiconto finanziario".

Il contenuto della Nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis del codice civile, da altre norme del codice civile e da specifiche norme di legge.

Si precisa che lo Schema volontario non si è avvalso delle facoltà previste dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in tema di deroghe nella prima applicazione dei modificati criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

### Comparabilità con esercizi precedenti

Il Rendiconto chiuso al 31 dicembre 2016 è relativo al primo esercizio di attività dello Schema volontario.

### Criteri di formazione

Il Rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-bis del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del Rendiconto.

### Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del Rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c.

La valutazione di tutte le voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il Rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

**Deroghe**

(Rif. art. 2423-bis, sesto comma, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del Rendiconto sono di seguito rappresentati.

**Altri aspetti****Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio**

I fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio non comportano rettifiche secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del Rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

**Crediti e debiti**

I crediti e i debiti vanno rilevati in Rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero delle relative partite.

I debiti vengono iscritti tenendo in considerazione le seguenti fattispecie:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

**Disponibilità liquide**

Sono valutate al presumibile valore di realizzo che normalmente coincide con il valore nominale.

**Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, né si può procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in Rendiconto e iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

**Riconoscimento ricavi**

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

**Valuta contabile ed arrotondamenti**

I prospetti del Rendiconto e della Nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

**Dati sull'occupazione**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente.

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

Si illustra, di seguito, la rappresentazione delle poste dell'attivo di Stato patrimoniale.

**Immobilizzazioni immateriali**

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

**Immobilizzazioni materiali**

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

**Immobilizzazioni finanziarie**

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

**Attivo circolante****Crediti**

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31 dicembre 2016 sono pari a zero.

**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Nell'attivo circolante è esposta la partecipazione di controllo assunta dallo Schema volontario nella Cassa di Risparmio di Cesena, pari al 95,3% del capitale della banca.

**Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

La partecipazione iscritta nell'attivo circolante è da considerarsi un investimento di breve periodo o destinato ad un pronto realizzo.

Alla data del 31 dicembre 2016 lo Schema volontario ha provveduto ad adeguare il valore originario di iscrizione della partecipazione, pari a € 280.000.000, al minor valore risultante dalla valutazione condotta da una Società esterna, incaricata dallo Schema, di valorizzare al *fair value* la citata partecipazione. Tale operazione, eseguita seguendo la metodologia del *Dividend Discount Model*, ha determinato una svalutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena per complessivi € 68.100.00.

Alla data del 31 dicembre 2016 la partecipazione è quindi iscritta per un importo complessivo di € 211.900.000.

	<b>Altre partecipazioni non immobilizzate</b>	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>		
<b>Variazioni positive nell'esercizio</b>	280.000.000	280.000.000
<b>Variazioni negative nell'esercizio</b>	(68.100.000)	(68.100.000)
<b>Valore di fine esercizio</b>	211.900.000	211.900.000

**Variazioni delle disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono pari a € 338.362 e corrispondono al saldo del conto corrente intestato allo Schema volontario, acceso presso la Banca Intesa Sanpaolo in corso d'anno.

	Depositi bancari	Totale disponibilità liquide
<b>Valore di fine esercizio</b>		
<b>Variazione nell'esercizio</b>	338.362	338.362
<b>Valore di fine esercizio</b>	338.362	338.362

**Ratei e risconti attivi**

Non sono presenti.

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

Si illustra, di seguito, la rappresentazione delle poste del passivo di Stato patrimoniale.

**Variazioni nelle voci di patrimonio netto**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, C.c., si riportano le movimentazioni delle voci del Patrimonio netto e la copertura della perdita d'esercizio 2016. Quest'ultima, pari a € 68.100.000, verrà ripianata con l'utilizzo della Dotazione Patrimoniale.

	Variazioni in corso di esercizio
<b>Dotazione Patrimoniale</b>	280.000.000
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-68.100.000
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>211.900.000</b>

**Fondi per rischi ed oneri**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Non sono presenti.

**Debiti**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

I debiti al 31 dicembre 2016 ammontano a € 338.362.

**Variazioni e scadenza dei debiti**

Ai sensi dell'art. 2427, 6 comma, C.c., viene riportata la ripartizione dei debiti iscritti nel Passivo con un'unica tipologia e un'unica scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
<b>Altri debiti</b>	0	338.362	338.362	338.362
<b>Totale debiti</b>	0	338.362	338.362	338.362

**Debiti di durata superiore ai cinque anni**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

**Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario**

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

**Altri debiti**

Alla data del 31 dicembre 2016 la voce Altri debiti ammonta a € 338.362 e risulta così composta:

- € 320.706 corrispondono a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario;
- € 17.656 riguardano l'eccedenza dei contributi per le spese di funzionamento ricevuti dalle banche aderenti allo Schema nell'esercizio 2016.

**Ratei e risconti passivi**

Non sono presenti.

**CONTO ECONOMICO**

Nella presente Nota integrativa vengono fornite le informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con riferimento anche alla gestione finanziaria.

**Valore della produzione**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione nelle singole voci:

	Valore inizio anno	Valore esercizio corrente	Valore fine anno
<b>Valore della produzione:</b>			
<b>ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	0	982.344	982.344
<b>altri ricavi e proventi</b>	0	0	0
<b>Totale valore della produzione</b>			<b>982.344</b>

**Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Alla data del 31 dicembre 2016 i Ricavi delle vendite e prestazioni ammontano a € 982.344 e sono riferibili interamente ai Contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema.

**Costi della produzione**

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore fine anno
<b>Costi della produzione:</b>	
<b>per servizi</b>	979.775
<b>per godimento di beni di terzi</b>	2.440
<b>oneri diversi di gestione</b>	12
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>982.227</b>

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, composti da consulenze legali fiscali e aziendali per € 662.252 e compensi spettanti agli Organi Consortili per € 317.523;
- costi per godimento beni di terzi, relativi a fitti passivi per € 2.440;
- oneri diversi di gestione, relativi a imposte di bollo per € 12.

Rileva, pertanto, una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A-B) di € 117.

#### **Proventi e oneri finanziari**

(Rif. Art. 2427, primo comma, nn. 11-12, C.c.)

Non sono presenti proventi da partecipazione.

La ripartizione degli interessi ed altri oneri finanziari per tipologia di debito non è significativa; al 31 dicembre 2016 il saldo della voce C) presenta un importo negativo di € 117 e corrisponde agli Oneri bancari sostenuti nel corso dell'esercizio.

#### **Rettifiche di valore di attività finanziarie**

Alla data del 31 dicembre 2016 la voce D) Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta a € 68.100.000, interamente imputabili alla voce Svalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni. Si tratta, in particolare, alla svalutazione della partecipazione di controllo dello Schema nella Cassa di Risparmio di Cesena, come descritto nella relativa sezione di Stato patrimoniale.

#### **Risultato di periodo**

Evidenzia una perdita pari a € 68.100.000.

Non si registrano imposte sul reddito dell'esercizio.

Viene contabilizzata una Perdita d'esercizio pari a € 68.100.000

#### **Altre informazioni**

##### **Informazioni sugli strumenti finanziari emessi**

Non risultano strumenti finanziari emessi dallo Schema volontario così come definito dal punto 19 dell'art. 2427 C.c. .

##### **Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati**

Ai sensi dell'art. 2427 bis, 1 comma, numero 1) del Codice civile, si informa che lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

##### **Operazioni con parti correlate**

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis del Codice civile, lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24.

\*\*\*\*

Il presente Rendiconto dello Schema volontario, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## 2.4 Relazione del Collegio Sindacale

### Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario

Alle Banche aderenti allo Schema volontario.

Preliminarmente, corre l'obbligo di ricordare che il FITD ha, di recente, dato vita ad uno Schema a carattere volontario. Tale Schema è stato introdotto integrando lo Statuto del FITD in occasione dell'Assemblea straordinaria delle Consorziato del 26 novembre 2015. Si tratta di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Scopo dello Schema è porre in essere interventi a favore di banche in crisi con una prospettiva di risanamento.

Lo Schema volontario è dotato di proprie risorse finanziarie, diverse dalle contribuzioni obbligatorie, e di un proprio assetto di *governance*, differente da quello del Fondo Interbancario, costituito dall'Assemblea delle Banche aderenti e dal Consiglio di Gestione; il Presidente del Consiglio di Gestione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale sono i medesimi del Fondo Interbancario.

Il Collegio Sindacale, cui è stato comunicato nei termini il Rendiconto, comprensivo della Nota integrativa, del Rendiconto finanziario e della Relazione sulla gestione, riferisce all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempiimento dei propri doveri di vigilanza nel corso dell'anno 2016, in osservanza a quanto previsto dalla normativa, nonché delle norme di comportamento dell'Organo di controllo.

La partecipazione da parte del Collegio a tutte e 15 le sedute del Consiglio di Gestione dello Schema volontario, nonché le 2 verifiche effettuate e l'acquisizione e lo scambio di informazioni con gli Organi di governo e gestione, hanno consentito di rilevare:

- la conformità degli atti sociali e delle deliberazioni degli Organi dello Schema alle leggi e alle disposizioni statutarie;
- l'osservanza da parte dei Consiglieri dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- tenuto conto del limitato contesto operativo e dell'incardinamento organizzativo dello Schema volonta-

rio nell'ambito del FITD, l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo, l'equilibrata distribuzione di compiti e responsabilità, il corretto esercizio delle deleghe di poteri;

- l'efficace funzionamento del sistema amministrativo, sempre tenuto conto del limitato contesto operativo, idoneo a rilevare e rappresentare contabilmente in modo completo, tempestivo e attendibile i fatti gestionali, nonché la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio sociale, oltre che per la formazione del Rendiconto dell'esercizio.

Dall'esame del Rendiconto dell'esercizio, si è rilevato che:

- gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico sono conformi alle disposizioni di cui agli artt. 2424 e seguenti del Codice civile;
- il Rendiconto chiuso al 31 dicembre 2016 è relativo al primo esercizio sociale dello Schema volontario;
- la Nota integrativa indica i criteri di valutazione seguiti nella redazione del Rendiconto, riflette il contenuto previsto dalle norme del Codice civile, è redatta con completezza e chiarezza;
- la struttura e il contenuto del Rendiconto finanziario, redatto ai sensi dell'OIC 10, sono adeguati a valutare la situazione finanziaria dello Schema;
- la Relazione sulla gestione è stata redatta dal Consiglio alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge, fornisce puntuali informazioni sull'andamento della gestione, dà ampia informativa sull'attività istituzionale svolta, riferisce sulle iniziative assunte, dà conto dei progetti realizzati e in corso di realizzazione.

Il Rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2016 è così riassumibile:

**STATO PATRIMONIALE**

Totale Attività	€	212.238.362
Dotazione Patrimoniale	€ 280.000.000	
Perdita d'esercizio	€ -68.100.000	
Totale Patrimonio netto	€	211.900.000
Totale Debiti	€	338.362
Totale Passività	€	212.238.362

**CONTO ECONOMICO**

Totale valore della produzione	€	982.344
Totale costi della produzione	€	-982.227
Differenza tra valore e costi della produzione	€	117
Totale proventi e oneri finanziari	€	-117
Totale delle rettifiche di valore delle attività finanziarie	€	-68.100.000
Risultato prima delle imposte	€	-68.100.000
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(68.100.000)

Nel rispetto delle funzioni proprie del Collegio, e tenuto conto del limitato contesto operativo, confermiamo di aver sottoposto a un'attenta verifica le poste sia attive sia passive, nonché le componenti economiche contenute sia nel Rendiconto d'esercizio, sia nel Rendiconto finanziario, certificando quanto segue:

- in fase di redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico, sono stati rispettati i principi e le disposizioni contenute nel Codice civile, dall'art. 2423 all'art. 2425-bis;
- le poste del Rendiconto sono state valutate osservando i criteri dell'art. 2426 del Codice civile, citati nella Nota integrativa e condivisi dal Collegio;
- nello Stato patrimoniale sono state riportate tutte le poste passive relative a debiti maturati, di competenza dell'esercizio;
- i criteri di valutazione adottati non sono comparabili con l'esercizio precedente in quanto trattasi del primo esercizio sociale;
- in merito all'onere fiscale a carico del Conto economico, non risultano imposte sul reddito d'esercizio, neanche anticipate o differite;
- non si è fatto ricorso alla deroga di cui al quarto comma dell'art. 2423 del Codice civile e non è stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria di beni;
- gli importi riportati nel Rendiconto trovano conferma nei documenti e nella contabilità generale, redatta secondo gli usi e i precetti di legge.

Dall'esame del Conto economico è stata rilevata una perdita d'esercizio pari a euro 68.100.000.

I debiti per spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario sono pari a euro 320.706; i debiti per eccedenze di contributi per le spese di funzionamento ricevuti dalle banche aderenti ammontano a euro 17.656.

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Rendiconto chiuso al 31 dicembre 2016 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione in merito alla copertura della perdita di esercizio.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Consiglio di Gestione.

Desideriamo, altresì, ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario (che come accennato si occupano anche dello Schema volontario) per la faticosa collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Roma, 10 febbraio 2017

**Il Presidente**

prof. M. Comoli

**I Sindaci**

dott. F. Passadore

ing. A. Grilli

## 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e ripianamento della perdita d'esercizio

Lo Stato patrimoniale del Rendiconto dello Schema volontario espone Attività e Passività pari a euro 212.238.362. In particolare, nell'Attivo figurano Partecipazioni per euro 211.900.000, iscritte tra le *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, e disponibilità liquide* per euro 338.362. Le Passività comprendono il patrimonio netto, pari a euro 211.900.000, debiti verso il Fondo Interbancario per euro 320.706 e debiti verso le banche aderenti allo Schema volontario per "contributi per le spese di funzionamento" versati dalle stesse, risultati in eccesso per euro 17.656.

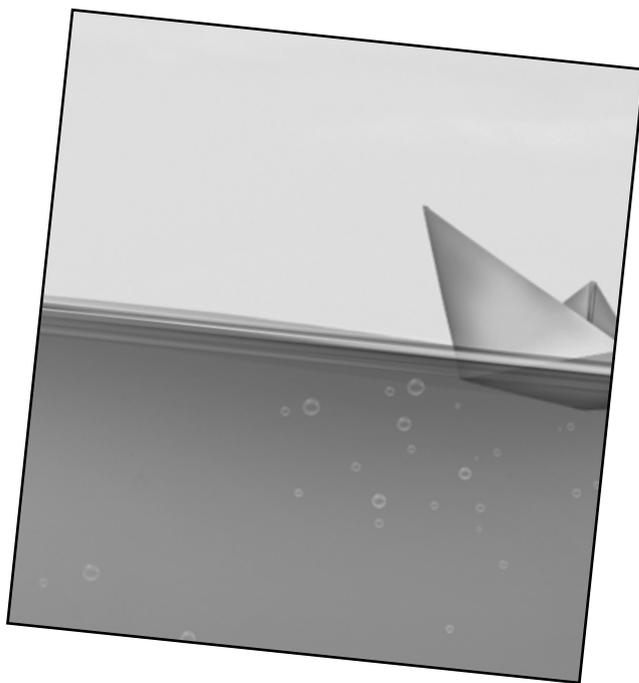
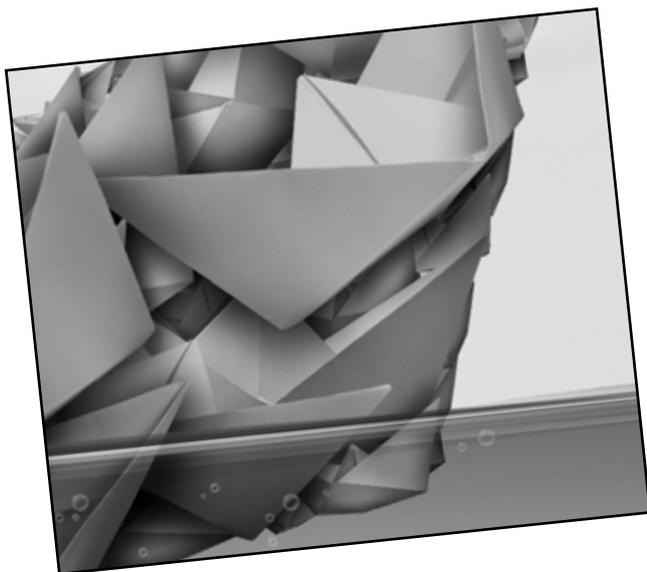
Il Conto economico espone un Valore della produzione pari a euro 982.344, a fronte di Costi della produzione pari a euro 982.227, con una differenza positiva di euro 117. Il risultato finale, rappresentante la perdita d'esercizio, è pari a euro 68.100.000 e corrisponde alla rettifica di valore della partecipazione iscritta nell'attivo.

Si propone quindi all'Assemblea di approvare il Rendiconto relativo al 2016, come esposto negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico, nonché nel Rendiconto finanziario e nella Nota integrativa, e di ripianare la perdita d'esercizio con l'utilizzo della Dotazione patrimoniale.



# **Annual Report of the Voluntary Intervention Scheme**

(English)



# Table of contents

Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme .....	33
---	----

## 34

### 1. Annual Report of the Management Board of the Voluntary Intervention Scheme

1.1 The introduction of the Voluntary Intervention Scheme .....	35
1.2 TITLE II of the Statute: regulations for the Voluntary Intervention Scheme .....	36
1.3 Interventions by the Voluntary Scheme in 2016 .....	37





Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

## Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme

### Management Board

Salvatore Maccarone (*President*)  
Paolo D'Amico (*Vice President*)  
Angelo Barbarulo  
Ranieri de Marchis  
Carlo Demartini  
Victor Massiah  
Leonardo Patroni Griffi  
Bruno Picca  
Pietro Sella  
Fabrizio Togni  
Gianpietro Val

### **Member by law**

Antonio Patuelli, *President of ABI*

### Board of Auditors

Maurizio Comoli - *President*  
Francesco Passadore  
Amedeo Grilli

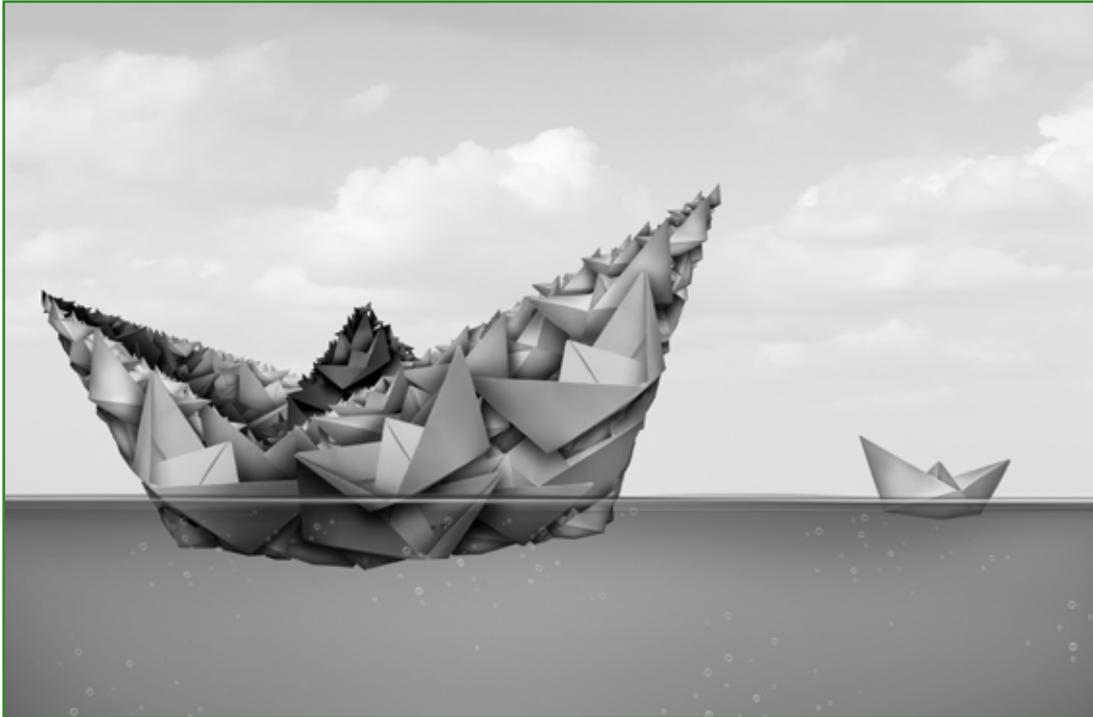
### **General Director**

Giuseppe Boccuzzi

### **Deputy General Director**

Salvatore Paterna

# Annual Report of the Management Board of the Voluntary Intervention Scheme



# 1

- 1.1** The introduction of the Voluntary Intervention Scheme
- 1.2** TITLE II of the Statute: regulations for the Voluntary Intervention Scheme
- 1.3** Interventions by the Voluntary Scheme in 2016

## 1.1 The introduction of the Voluntary Intervention Scheme

To have available an effective instrument for the resolution of banking crises and in the light of restrictions indicated by the European Commission in the matter of State Aid on DGS interventions, FITD put in place an alternative scheme, of a voluntary nature<sup>I</sup>.

The European Commission expressed a negative opinion on the use of mandatory contributions in support interventions<sup>II</sup>, resulting in the negative decision on the intervention for Tercas. However, it did approve operations done by FITD on a voluntary basis and with private funds, using a scheme set up within itself, and maintained it would not give rise to objections from the point of view of State Aid.

The Scheme was inserted in the FITD Statute at the General Meeting of Member Banks on 26 November 2015.

Initially, the move was to be able to provide support, decided in accordance with the Statute in force at the time, for banks in special administration, including the 4 banks that eventually were put into resolution and also to provide a solution for Banca Tercas.

On the basis of proposals from the FITD member banks participating in the Scheme, the Management Board of the Voluntary Intervention Scheme was set up, comprising 10 Board members, apart from the President of FITD - who acts as chair - and the President of ABI (both members by law). Other bodies of the Scheme are the College of Auditors and the Director General of FITD.

92.1% of FITD member banks participate in the Voluntary Scheme, representing 99.6% of covered deposits<sup>III</sup>.

I Voluntary schemes to manage banking crises have also been in operation from a long time in other European countries (Germany and Austria), with wide powers to intervene.

II This position on FITD interventions has practically confined its operation mainly, if not exclusively, to the reimbursement of depositors, with a negative impact on the banking sector's ability to provide solutions to crises.

III As at 23 January 2016, following some mergers and due to two withdrawals of membership after the decisions taken by the General Assembly of the Scheme to increase the capital endowment, banks participating in the Scheme are 167, representing 97,57% of covered deposits.

## 1.2 TITLE II of the Statute: regulations for the Voluntary Intervention Scheme

After the introduction, approved by FITD extraordinary Assembly on 26 November 2015, successive amendments were made by the General Assembly on 20 January<sup>I</sup>, 30 March, 17 June and 25 July 2016 to provisions of the Statute, giving added flexibility and robustness to the Voluntary Scheme.

Specifically, the General meeting of 30 March 2016 introduced TITLE II of the Statute containing the Voluntary Intervention Scheme, reinforcing its governance compared with the earlier version<sup>II</sup>. At the 17 June meeting, its motivations and modalities for interventions were broadened, decision-making mechanisms made simpler and its fund resources increased from 300 to 700 million euro.

The Statute thus provides a broadly based and detailed instrument for use in crisis situations. The Scheme can provide financial support, guarantees, purchase shares and other technical instruments to support member banks for which the Banca d'Italia had taken early intervention measures or declared a state of failing or likely to fail. Operations in transfer of assets and liabilities in a situation of compulsory administrative liquidation are also possible.

Support interventions apart from liquidation can be done where there are real prospects for returning the bank to health on the basis of effective and credible restructuring plans and on condition that, following regulatory provisions, the Banca d'Italia had already taken measures for downsizing/converting capital instruments in CET1. A Consultative Technical Committee, nominated by the Management Board, could provide support when conducting an analysis of interventions that require the purchase of stake-holdings, as happened in the case for CR Cesena.

Any earning returns from support interventions carried out by the Voluntary Scheme are attributed to the participating banks according to their contribution quota, after deductions for charges and repayment of any financing the Scheme may have had recourse to at market conditions.

The Voluntary Scheme has its own governance and acts with complete autonomy and separately from the mandatory scheme, drawing on private funds supplied by the participating banks independent of and in addition to obligatory contributions due by Law and the Statute. Consequently, its financial reporting is separate from that of the FITD. It is an autonomous grouping having its own legal responsibilities, set up on a contractual basis among its participating banks for the pursuit of common interests.

The financial resources for the Scheme are not paid in advance by the participating banks. The banks commit to supply at call, in proportion to their covered deposits, up to the maximum amount fixed by the Statute. Refunding of the resources of the Scheme requires a decision of the extraordinary General Assembly. Dissenting banks have the right to withdraw, which must be exercised in the fifteen days following the date of the meeting that had decided the refunding.

Interventions through the Voluntary Scheme, given the more robust and organic regulation and organizational structure introduced in 2016, are in the interests of the banking sector, both to contain costs and to ensure a maximum recovery of resources. It reflects the spirit that has always inspired management of banking crises in Italy, which aims at the reorganization and restructuring of banks in the face of the most serious liquidity crises.

Given the possibility for the Voluntary Scheme to intervene by purchases of controlling stake-holdings and in the light of such intervention decided in support of CR Cesena, in the second semester of 2016 the conditions were outlined for the prudential treatment, accounting, supervisory reporting and fiscal accounts for the contributions made by the participating banks, together with a support group of experts from the banks, the ABI and with the Banca d'Italia with which the solutions adopted had been agreed.

<sup>I</sup> At the meeting of 20 January 2016, pursuant to the decision taken by of FITD Board on 16 December 2015, the General Assembly reduced the maximum amount of participating banks' commitment from 500 million to 300 million euro, with the aim of devoting its use to solve Tercas case only; at the same time, it eliminated the double threshold initially planned for the establishment of the Voluntary scheme, represented by a minimum percentage of members (90% of the banks with protected deposits) and protected deposits (95% of total).

<sup>II</sup> At its meeting of 30 March 2016 the General Assembly decided to rebuild the resources of the Scheme in the amount of 300 million euro, after having exhausted the previous amount for to the intervention in favor of Tercas. Finally, the General Assembly at the meeting of 25 July 2016 deliberated only formal changes in Title II, following the comprehensive review of Title I of the Statute in order to adapt it to Legislative Decree 30/2016.

## 1.3 Interventions by the Voluntary Scheme in 2016

### BANCA TERCAS

On 23 December 2015 the European Commission pronounced on the incompatibility with Article 108, par.3 of the Treaty on the Functioning<sup>I</sup> of the European Union of the FITD intervention in favour of Banca Tercas decided in 2014 and ordered that it be recovered. Following the decision, the Banca Popolare di Bari (BPB) and Banca Tercas requested an intervention by the FITD Voluntary Scheme to shield the bank from the consequences of the Commission's decision.

The Management of the Scheme, having closely examined the request from BPB and Banca Tercas, unanimously decided an intervention in the following manner:

1. provision of 265 million Euro, plus 140,000 euro and interests (about 6.8 million euro), contemporaneous with the restitution by Banca Tercas of the previous amount;
2. commitment of 30 million Euro for Banca Tercas for the risk that the fiscal neutrality of the contribution by the Voluntary Scheme, introduced by Decree law 18, Art. 14, of 14 February 2016, should not be applicable other provisions of similar effect due to the non-conversion into law of said decree. The duration of the commitment was for six months but with confirmation of the fiscal neutrality<sup>II</sup> it became void.

The full amount of the intervention was about 271.9 million Euro.

### CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

In a communication of 19 May 2016, the Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena) requested an intervention by FITD Voluntary Scheme for an operation for a capital increase necessary to provide an immediate solution for the bank's crisis situation and to guarantee the continuity of business in the interests of the depositors.

On 15 June 2016 the Management Board of the Voluntary Scheme decided on a recapitalization of CR Cesena, by means of the following intervention:

1. a capital increase reserved to the Voluntary Scheme alone of 280 million euro, to ensure the return to prudential capital requirements as part of an overall plan of restructuring and relaunching of the bank;
2. recognizing for present shareholders free warrants against the shares held, that can be exercised to underwrite a future capital increase by the bank up to a maximum of 55 million euro.

On the basis of the decision taken by the Management Board, the Voluntary Scheme sent to the Banca d'Italia notification for authorization, as per Art. 19 ff of The Banking law for the purchase of a majority shareholding in Cassa di Risparmio di Cesena. The Banca d'Italia conducted its own analysis according to its administrative procedures following receipt of the request and sent the documentation to the ECB which holds the authority for qualifying holdings in accordance with Art.4 and 15 of EU Regulation 1024/2113 (common procedures).

The capital increase was concluded positively on 23 September 2016, following authorization from the ECB. In this way, the Voluntary Scheme became the majority stakeholder with 95.6% capital share.

Thenafter, the Board of the bank was completely renewed and the management was reinforced.

The bodies of the bank are presently engaged in realizing the restructuring plan for 2016-2019 which forms the basis for the intervention. The main objectives are:

- Improving the risk profile of the loans portfolio;
- Increase business efficiency;
- Sizable reduction to operating costs;
- Renew the management team, simplify operations procedures and strengthen internal controls.

<sup>I</sup> The Decree Law was converted into Law 8 April 2016, no. 49.

<sup>II</sup> The intervention carried out in 2014 by FITD also included a guarantee in the amount of 35 million euro to cover credit risk associated to certain positions. The conditions for the guarantee did not occur; hence, the guarantee expired.

\*\*\*\*

Following the intervention requests made by two other members of the Voluntary Scheme in the course of 2016, the Management Board conducted a preliminary analysis, reserving the right to evaluate the situation later on the basis of additional elements that could arise from the analysis in progress.

\*\*\*\*

The following are the annual financial statements: balance sheet and income statement, cash flow statement and the supplement to the financial statement